

GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CASSA, DI INCASSO DELLE TASSE, DEI CONTRIBUTI UNIVERSITARI E DI SERVIZI INERENTI AL NODO DEI PAGAMENTI (SPC) PER CONTO DELL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA” - C.I.G. 8232765499

CHIARIMENTO N. 1

QUESITO:

In relazione all’appalto di cui al Titolo, è pervenuta da parte di una Società una richiesta di chiarimento così sintetizzabile:

Si chiede di conoscere:

- 1) numero e importo annuo di mandati e reversali emessi
- 2) il numero annuo di bonifici effettuati, specificando quelli relativi al pagamento degli stipendi
- 3) il numero e l’importo annuo di bonifici effettuati fuori dall’area SEPA
- 4) il numero medio mensile di eventuali mandati emessi con tipologia pagamento in contanti;
- 5) il numero dei versamenti mensili in contanti previsti presso le filiali da parte di terzi e uffici dell’Amministrazione
- 6) l’importo medio di eventuali giacenze fuori tesoreria unica negli anni 2018 e 2019
- 7) l’importo medio dell’anticipazione utilizzata negli anni 2018 e 2019
- 8) limite massimo dell’anticipazione richiedibile per l’esercizio 2020, secondo la normativa vigente; si chiede peraltro di esplicitare i riferimenti normativi richiamati all’art. 24 del Capitolato
- 9) Importo delle fidejussioni in essere cui il cassiere è tenuto a subentrare
- 10) volume delle attività stimate annue relative ai servizi Nodo dei pagamenti e in particolare:
 - a) n° IUV generati
 - b) n° posizioni debitorie caricate
 - c) n° rendicontazioni fornite
 - d) n° pagamenti front end carrello
 - e) n° avvisature

Inoltre, si chiede conferma che la presentazione di un contributo pari a zero abbia come effetto la assegnazione di un punteggio pari a zero e non costituisca causa di esclusione.

RISPOSTA:

In risposta al quesito posto, in base ai dati storici rilevati nella precedente annualità, si precisa che:



- 1) Il numero e l’importo annuo dei mandati e delle reversali emessi nell’anno 2019 risulta essere:

Numero annuo Mandati 2019	Importo annuo Mandati 2019	Numero annuo Reversali 2019	Importo annuo Reversali 2019
23.825	€ 355.343.589,54	18.486	€ 364.152.963,93

- 2) Il numero annuo di bonifici effettuati nel 2019 risultano essere:

Numero annuo mandati con modalità di pagamento Bonifici area SEPA 2019	Numero annuo Bonifici area SEPA STIPENDI 2019	Numero Totale Bonifici area SEPA 2019
19.973	50.449	70.422

- 3) Il numero e l’importo annuo di bonifici effettuati fuori dall’area SEPA nell’anno 2019 risulta essere:

Numero annuo Bonifici fuori area SEPA 2019	Importo Bonifici fuori area SEPA 2019
515	€ 1.777.362,08

- 4) Il numero medio mensile dei mandati emessi con tipologia pagamento in contanti nell’anno 2019 è pari a 55.

- 5) Si fa presente che gli agenti contabili dell’Università effettuano versamenti in contanti presso le filiali per la restituzione del residuo dei fondi economali ogni fine anno, nonché per le eventuali somme incassate derivanti da operazioni diverse quali ad esempio gli accessi agli atti ai sensi della L. 241/90. Nel 2019 il numero di tale versamenti risulta essere pari a 13.

Per quanto riguarda il versamento da parte degli studenti presso filiali, il dato è riportato nella tabella di seguito e rappresenta la media dei versamenti effettuati degli ultimi 5 anni.

Si rappresenta rimarcato che il passaggio a PagoPA, probabilmente ridurrà significativamente i numeri rappresentati.

Tipologia/ Numero versamenti	Genna io	Febbr aio	Marzo	April e	Maggi o	Giug no	Lugli o	Agos to	Sette mbre	Ottobr e	Nove mbre	Dicem bre	Totale comples sivo	% Tipol gia
Online	826	803	4736	1478	4036	2733	1315	1752	2727	3960	2986	1001	28353	28%
Versamento in contanti	2075	2372	13014	4156	8645	6493	3721	5029	6423	11375	7692	2192	73187	72%
Totale complessivo	2901	3175	17750	5634	12681	9226	5036	6781	9150	15335	10678	3193	101540	

- 6) In risposta al quesito posto si rimanda all’art. 10, comma 7 del Capitolato Speciale che prevede: *“Le somme introitate tramite il servizio dei conti correnti postali intestati all’Università saranno prelevate, nel rigoroso rispetto della tempistica prevista dalla legge, dall’Istituto Cassiere, a seguito della trasmissione dell’estratto conto da parte di Poste Italiane e dietro emissione da parte dell’Università dell’apposito ordinativo di incasso.”.*

- 7) Negli anni 2018 e 2019 l’Università non ha utilizzato anticipazioni di cassa.
- 8) Ai sensi dell’art. 52 del D.P.R. 27/02/2003, n. 97 “*Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70*”, è prevista la possibilità che siano concesse agli enti pubblici anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell’anno precedente.
- 9) L’importo garantito delle fidejussioni al 31/12/2019 è pari a € **11.838.036,34** di cui € 2.201.125,56 con scadenza 30/06/2021 e € 5.972.653,40 con scadenza 31/12/2021. Inoltre si fa presente che esistono polizze fideiussorie provvisorie per un importo garantito di € 38.304,00.
- 10) Il volume delle attività stimate è calcolato sulla media del numero di operazioni di incasso degli ultimi 5 anni. Il volume per singola tipologia dipende dal modello organizzativo adottato dall’Ateneo e dalle abitudini di pagamento degli utenti.

Nella tabella viene riportato il volume potenziale, il volume effettivo in funzione del modello adottato dall’Ateneo.

	Numero posizioni Stimate	Numero Operazioni Effettive	Note
n° IUV generati	101.540	100	La generazione dello IUV è a carico dell’Ateneo, tranne che per casi specifici
n° posizioni debitorie caricate	101.540	101.540	
n° rendicontazioni fornite	101.540	101.540	La rendicontazione va fornita per tutti i pagamenti effettuati
n° pagamenti front end carrello	101.540	50.000	Stima in funzione delle attuale propensione all’uso dei pagamenti telematici e del fattore Pagopa
n° avvisature	101.540	100	le avvisature saranno emesse dall’Ateneo, demandate in casi specifici

Si ribadisce, inoltre, quanto stabilito dall’Art. 3.2 del Disciplinare di Gara: “*L’importo effettivo delle commissioni da riconoscere all’Istituto Cassiere sarà determinato in relazione ai servizi effettivamente erogati nel corso dell’esecuzione del contratto ai quali saranno applicate le condizioni economiche offerte in sede di gara*”.

Infine, per quanto riguarda la richiesta di conferma che la presentazione di un contributo pari a zero abbia come effetto la assegnazione di un punteggio pari a zero e non costituisca causa di esclusione si rimanda all’art. 17 del disciplinare di gara, che disciplina il contenuto dell’offerta economica, indica le voci di costo che devono comporre l’offerta a pena di esclusione. Una di queste è indicata al punto 5 ovvero “*l’importo del contributo annuo per iniziative culturali, per il finanziamento di progetti*



didattici, di ricerca e comunque, finalizzati al perseguimento di scopi istituzionali dell’Ateneo. Il disciplinare indica, nel medesimo punto, l’importo minimo di € 80.000 per l’offerta.

Dello stesso tenore è la tabella n. 5 – *Criteri di valutazione dell’offerta economica*, contenuta nell’art. 18.3 del disciplinare di gara, nella quale si indica il punteggio massimo attribuibile al criterio n. 5 e si richiama nella parte descrittiva, il valore minimo utilizzabile ai fini dell’applicazione della formula matematica per l’attribuzione del coefficiente nel calcolo dell’offerta economica.

Ed invero, la formula per la valutazione dell’offerta economica prevista all’art. 18.4 del disciplinare prevede, per i criteri da 1 a 5, un’operazione matematica che utilizza il dato dell’offerta peggiore.

Nel caso di specie, avendo indicato nelle suindicate disposizioni della *lex specialis* il valore minimo di € 80.000 per l’importo del contributo in questione, questo dato non può che essere identificato come l’offerta peggiore ai fini dell’attribuzione del relativo coefficiente e l’applicabilità della formula ivi prevista.

L’offerta contenente un importo inferiore ad € 80.000 per l’importo del contributo di cui al punto 5 dell’art. 17 del disciplinare è inammissibile e, pertanto, va esclusa in quanto, come sostenuto in giurisprudenza, l’offerta economica in cui alcune voci sono uguali a zero va considerata alla stregua di una “*mancata offerta*” in quanto non conforme alla *lex* di gara ed è, quindi, inammissibile per carenza di un elemento essenziale. Si è altresì osservato che, quand’anche il bando non preveda espressamente un simile obbligo a pena di esclusione, non si dà luogo ad una violazione del principio di tassatività delle cause di esclusione. L’offerta con punteggio zero equivale ad una mancata offerta e, pertanto, rientra nel novero dei cc.dd. “difetti di elementi essenziali” che implicano esclusione.

Nel caso di specie viene in rilievo l’art. 21 del disciplinare di gara dove prevede l’esclusione in caso di “*presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell’art. 59, comma 3, lett. a) del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche*”.

Anche esaminando l’indirizzo giurisprudenziale più favorevole all’ammissione di tali offerte deve comunque rilevarsi che secondo il medesimo “*la stazione appaltante deve, da un lato accertarsi che l’indicazione di un valore zero non impedisca la valutazione dell’offerta stessa o delle altre offerte presentate dai concorrenti, per esempio, determinando la sostanziale inapplicabilità della formula matematica per il computo del relativo punteggio (...)*”.

Nel caso di specie la formula matematica prevista per l’attribuzione dei coefficienti e, quindi, dei punteggi, laddove prevede l’utilizzo del dato dell’offerta peggiore identificabile con l’importo di € 80.000, sarebbe inapplicabile con valori inferiori a tale dato.

**IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO**
Dott.ssa Sabrina Pigiani